

**BRANCALEONE, VIAGGIO DI NUOVO MILLENNIO**

***di Solari e Galassi***

**IL CAST**

“La scelta degli attori non è casuale, abbiamo puntato su persone con cui c’è un legame, uno storico importante. Questo Brancaleone è nato dal desiderio di condivisione, di ritrovarsi e ricostruirsi” spiega la regista Paola Galassi, presentando la compagnia di 11 elementi.

Il filo conduttore del gruppo è l’esperienza con il Teatro Stabile delle Marche, diretto da Giampiero Solari. “Il senso di ricostruzione ci ha subito fatto trovare e ci ha permesso di riallineare momenti di vita vissuta che vogliamo far crescere. Momenti che esistono perché li vogliamo. È nata così questa armata Brancaleone, molto contemporanea che condivide un viaggio, l’energia di un viaggio con tutte le sue sorprese e delusioni e tristezze che diventano poi comicità” ribadisce il direttore artistico Giampiero Solari.

Perno della compagnia è il gruppo del San Costanzo Show. Una compagnia che da 15 anni è in scena con la sua comicità. “Ricordo i provini per la parte comica del Teatro Stabile. Selezionammo – racconta Paola Galassi che guidava la scuola di recitazione - una 40ina di attori. Con quindici di loro nacque la compagnia capace di produrre ogni settimana uno spettacolo nuovo. Incluso, per primi, lo spettacolo di Capodanno e quello durato 70 ore, battendo ogni record, senza mai scendere dal palcoscenico. Oggi sono otto e continuano a riempire i teatri con una comicità molto marchigiana”. Insieme a loro attori provenienti da diversi angoli della Regione che a loro volta sono cresciuti allo Stabile.

**BRANCALEONE - IL PROTAGONISTA LORENZO LORIS**

Lorenzo Loris è il Brancaleone scelto per questo “viaggio nel viaggio”, come lo definisce il direttore artistico Giampiero Solari che con Loris, 64 anni, ha condiviso i primi passi della carriera. Entrambi sono partiti dalla scuola del Piccolo Teatro a Milano con, tra i tanti, Carlo Cecchi come docente e guida per il saggio finale. La prima compagnia, il momento del palco con ‘Il bacio della donna ragno’ insieme con Giulio Brogi, mentre ancora Lorenzo Loris frequentava l’ultimo anno al Piccolo Teatro. Una decennale carriera da attore che poi è diventata quella di regista, dove è diventato uno dei perni del Teatro Out Off di Milano, di cui è regista stabile.



Lorenzo Loris, chi è Brancaleone?

“Devo capirlo anche io, mi sta entrando dentro. Sono stato catapultato in questo progetto da Solari, dalla stima che ho per lui e quella immeritata che ha nei miei confronti”.

Come si diventa attori?

“Una grande scuola, lo studio, l’incontro con grandi registi. E io ho lavorato con tanti: Cecchi, Brogi, Ronconi, Bertoldo e lo stesso Solari. Opere diverse, da Pirandello alla Dodicesima Notte di Shakespeare fino a Beckett, con in mezzo l’indimenticabile teatro di Porta Romana che oggi non c’è più”.

Come è approdato al Teatro Out Off e alla regia?

“È la mia casa. Lì ho iniziato a lavorare anche sui testi di autori contemporanei, europei, mai visti prima. In questo periodo è cresciuta la mia amicizia con Franco Quadri e così la mia carriera da regista”.

Solari l’ha voluta protagonista, che effetto fa tornare a essere il ‘front man’ sul palco?

“Per l’impostazione che abbiamo avuto io e Solari, la regia non si basa solo sulla teoria o lo stare a tavolino ma è a tutto tondo con la scena. Le indicazioni vengono date suggerendo agli attori, assumendone le funzioni. Una continua presenza. Certo, mi manca il rapporto continuativo con lo spettacolo, con il pubblico. E per questo non faccio altro che studiare giorno e notte, cercando di superare il momento”.

Lei ha 64 anni, ma fino a quando il teatro sarà la sua casa?

“È la mia vita, non ho fatto altro, una volta uscito dal Piccolo, che inseguire il mio sogno. Il mio impegno nella compagnia dell’Out Off è stato anche un impegno verso il ruolo che avevo come artista dentro Milano, per far respirare l’anima teatrale”.

Oggi il ritorno nelle sue Marche?

“Sono nato a Milano, ma mia madre è marchigiana e mi portava sempre a fare le vacanze vicino a Cantiano. E ho frequentato elementari e superiori tra Chiaserna, Cantiano e Urbino. Poi di nuovo Milano, ma il legame affettivo, mia nonna viveva qui, mi unisce in modo indissolubile”.

Lorenzo Loris, torniamo a Brancaleone?

“Una sfida per me. E siccome lui è una specie di don Chisciotte, uno che parte per chissà quali sfide e poi riparte di nuovo, mi sono detto ‘posso prendere la mia vita come esempio’. Una vita fatta di imprese, che poi ti fa chiedere cosa resta sul tavolo una volta spente le luci. Mi sono identificato un po’ in Brancaleone, nell’Armata piena di propositi che magari non si realizzano, anche se il testo non lo dice, ma loro continuano a inseguire un castello d’oro, il sacro Graal”.

Un attore ha il suo sacro Graal?

“Deve averlo. È quello che lo spinge ad andare oltre il possibile ed è un po’ quello che mi ha spinto ad andare oltre la stima che ho per Giampiero e ad accettare la sfida, tornare sul palco con dei grandi compagni di viaggio”.

Mai come questa volta lo spettacolo è impegno sociale?

“Oltre al tema del terremoto, c’è questa terribile realtà legata al Coronavirus, all’epidemia. Due drammi che fanno rivivere la peste di Brancaleone e quel senso di abbandono che lui combatte. Sono certo che questa opera sarà di conforto alle persone e per qualche ora solleverà il tema che molti luoghi sono ancora disastrati, privi di ricostruzione. La forza del testo può essere questa, dare una spinta sociale, far emergere la questione, sollevando il problema anche a livello nazionale grazie alle gesta di un eroe, che per molti è antieroe. È uno con sani sentimenti, e per questo eroe con il senso della giustizia avvolto nell’ingenuità, poi ha in sé l’anima commerciale tipica dell’uomo d’armi. Non dimentichiamo che tutto il suo viaggio è mentale, è con la forza della sua fantasia che si dà una ragione per stare al mondo. E questo è importante: nonostante intorno la vita abbia peste e terremoti, noi ci muoviamo e accendiamo un nuovo faro”

**IL CAVALLO**

Aquilante è il co-protagonista chiamato dal direttore artistico Giampiero Solari. “È salito con me sul palco nel 1998, quando allo Stabile mettemmo in scena il Brancaleone. Una vera opera d’arte realizzata da Antonio Panzuto, artista e scenografo”. Un cavallo così bello e unico che è diventato un pezzo da museo, era custodito a Bolzano. “Un cavallo che racchiude l’illusione del viaggio, una scultura che si muove con il suo legno e piccole ruote, così come gli attori, un’armata che cerca di viaggiare restando immobile”.

La curiosità è che i tecnici Zeno e Paolo che lavorano oggi dietro le quinte del Brancaleone, sono gli stessi del 1998. “E incredibile – prosegue Solari – è stato il loro stupore all’arrivo di Aquilante: ‘Come sei dimagrito’ gli hanno urlato. Ormai è un cavallo da foyer, un pezzo da mostre che però non aspettava altro che poter di nuovo essere il compagno di viaggio di Brancaleone”.

**PERSONAGGI E INTERPRETI**

Brancaleone Da Norcia Lorenzo Loris

Taccone, homo sbrindellato e senz’armi Sandro Fabiani

Pecoro, bulbus gallicus, de familia picena,

longobarda, insomma adriaticus Andrea Caimmi

Abacuca, maestra de commerzio, de cultura

altamente alta, cognosce pure le lingue Romina Antonelli

Teofilatto dei Leonzi, di famiglia bizantina,

falso prigioniero Daniele Santinelli

Zeppone Palamede, monaco sanza fallo,

guida per lo Santo Santissimo Sepolcro Massimo Pagnoni

La Sadomaso, vedova appestata e

Vogliosa Rosetta Martellini

La Morte, maledetta bastarda e mai sazia Paola Giorgi

Matelda, patonza dalli cocomeri felici Rosetta Martellini

L’Infingarda Nutrice di Matelda Massimo Pagnoni

Re Basilio dei Leonzi, Bizantino Oscar Genovese

Il Cavaliere Nero, orbo e cilocco Geoffrey Di Bartolomeo

Il Lebbroso, sventurata creatura

che la lebbra flagella Romina Antonelli

La Guardia e la Corte Bizantina Davide Bertulli, Paola Giorgi

I Fedeli di Zeppone Palamede Davide Bertulli, Oscar Genovese, Geoffrey Di Bartolomeo

Aquilante, cociuto malocaballo Aquilante

**LUOGHI, ORE 21:30**

**- 7 agosto San Ginesio, Piazza Alberico Gentili**

**- 8 agosto Tolentino, Castello della Rancia**

**- 10 agosto Servigliano, Piazza Roma**

**- 11 agosto Amandola, Piazza Risorgimento**

**- 12 agosto Ascoli Piceno, Chiostro di San Francesco**

**- 13 agosto Arquata del Tronto, Pretare**

**SCHEDA GALASSIE SRL**

GALASSIE SRL è una società nata nelle Marche sulla base dell’esperienza del direttore artistico Giampiero Solari, già assessore alla Cultura della Regione Marche, direttore del Teatro Stabile delle Marche, direttore della Scuola Civica Paolo Grassi, direttore artistico di grandi eventi televisivi con la RAI (concerti dal Vaticano, evento “Pavarotti & Friends” e tanti altri) oltre che regista di rinomata esperienza e qualità in Italia e all’estero, che si occupa di ideazione e di produzione di spettacoli teatrali e progetti culturali innovativi di interesse nazionale e internazionale.

GALASSIE, società costituita a Pesaro nel settembre 2019, è il punto di partenza del progetto ‘Brancaleone, viaggio di inizio millennio’ che si inserisce all’interno del DM del 2 marzo 2020 rep. 106 recante "Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse destinate ad attività culturali nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, per l'anno finanziario 2020", registrato alla Corte dei Conti l’1 aprile 2020 al n° 510.

PER INFORMAZIONI SULLE PRENOTAZIONI 3487809978